

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXI - Numero 04- Settembre / Ottobre 2022
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

SETTEMBRE

4

OTTOBRE

Scarica e Leggi tutti i numeri in PDF su: www.asamilano.org/essepiu
Per i numeri precedenti al 2013 contattaci allo 02/58107084 - (lunedì - venerdì, ore 10-18) - asa@asamilano.org

BASAR
MERCATINO SOLIDALE

APERTO

15 gennaio (3° sabato)

12 febbraio (2° sabato)

12 marzo (2° sabato)

09 aprile (2° sabato)

14 maggio (2° sabato)

11 giugno (2° sabato)

09 luglio (2° sabato)

AGOSTO CHIUSO

10 settembre (2° sabato)

08 ottobre (2° sabato)

12 novembre (2° sabato)

17 dicembre (3° sabato)

SPORTELLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107085 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiamata il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano



SICURO ANONIMO GRATUITO CON ESITO IN 20 MINUTI

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

Diritti? Sì, ma anche per i più svantaggiati

Sono stato allo IAS di Montreal a fine luglio. **Si tratta del convegno mondiale su Hiv con la più importante partecipazione delle persone della Community.** Era stato organizzato uno spazio espositivo di dimensioni veramente notevoli per le associazioni che portano avanti la lotta alla discriminazione e all'Hiv nel mondo. La presenza di attivisti provenienti dal sud del mondo era molto ricca, grazie, credo, ai finanziamenti delle Company.

Ci sono state **molte sessioni incentrate su stigma e discriminazione** e molto spesso sono state segnalate le disparità esistenti nei vari paesi nell'accesso alle cure antiretrovirali e alla PrEP. Il quadro che ne emerge è sconcertante, peggiorato da guerre (es. Ucraina) e pandemia da SARS-COV2. Alcune sessioni hanno visto anche interventi estemporanei di protesta da parte degli attivisti, che sono saliti sul palco e hanno espresso le loro preoccupazioni, al di fuori degli interventi programmati.

Molto interessanti le sessioni riguardanti l'epidemia da Monkeypox in atto nei paesi "ricchi". L'infezione, presente da decenni in Africa occidentale (mortalità 1%) e centrale (10%) è arrivata ad interessare anche Europa e Americhe. La trasmissione avviene attraverso contatto stretto, che può essere sessuale o semplicemente per condivisione di lenzuola o asciugamani (più probabile in situazioni di sovraffollamento) o per goccioline di saliva emesse con i colpi di tosse.

Nei "nostri" Paesi, la trasmissione sembra avvenire principalmente per contatto sessuale (liquidi corporei, siero proveniente dalle lesioni ulcerate). I casi sono ancora un numero abbastanza limitato, in Italia, mentre Spagna, Belgio, Germania, Francia, Stati Uniti hanno dei dati molto più importanti.

Non sappiamo molto, di questa infezione, soprattutto perché, finché è stata limitata all'Africa, nessuno se ne è preoccupato e non è stata studiata.

Oggi siamo alla caccia del vaccino (molto simile a quello contro il vaiolo, non più in uso da decenni), che non è stato prodotto in quantità elevate, finora, perché ci si infettava e moriva solamente in Africa. Quelle poche dosi che vengono prodotte (qualcuno ha scorte enormi che non condivide con altri paesi, accumulate anni fa per contrastare un'eventuale guerra batteriologica) sono ovviamente riservate a noi ricchi.

E gli africani? Protestano rumorosamente allo IAS, ma il vaccino chissà quando l'avranno.

Forse, dovremmo ricordarci, quando reclamiamo i nostri diritti, di reclamarli anche per gli altri paesi dove le persone sono molto più svantaggiate.

Massimo Cernuschi

SPECIALE SALUTE

Adeguare l'Italia alla risposta globale a HIV/AIDS e IST

Pubblichiamo il documento redatto dalle organizzazioni che hanno collaborato al miglioramento del testo della PdL 1972 per chiedere ai delegati della prossima legislatura di proseguire negli impegni presi.

Lo scioglimento anticipato delle Camere, determinato dalla caduta del governo Draghi, ha purtroppo fatto arenare anche una **Proposta di Legge, la 1972**, che aveva l'obiettivo di superare la legge 135 del 1990 sugli interventi per l'HIV/AIDS in Italia, una buona legge ma che, a quarant'anni, dalla comparsa dell'HIV, richiede improrogabili aggiornamenti dal punto di vista scientifico, sociale e di politiche sanitarie. Le community e le associazioni impegnate nella risposta all'HIV/AIDS chiedono che il rilancio della proposta sia tra i primi impegni della prossima legislatura.

Il lungo e serrato lavoro di confronto tra tutti gli interlocutori, (in particolare con gli onorevoli **Mauro D'Attis, relatore, Luca Rizzo Nervo, Riccardo Magi, Nicola Stumpo, Giuditta Pini**), in un virtuoso rapporto di collaborazione tra società civile e istituzioni, aveva permesso di adeguare il testo alla grande sfida che ci attende per i prossimi anni: **sconfiggere l'HIV/AIDS entro il 2030**, come previsto dall'Agenda ONU per uno Sviluppo Sostenibile (SDGs), da OMS, EMA, Parlamento Europeo che da anni



raccomandano l'inclusione del Terzo Settore. Prezioso punto di partenza è stato il **Piano Nazionale AIDS 2017-2020**, elaborato grazie alla stretta collaborazione tra società civile, comunità medico-scientifica, istituzioni e poi, purtroppo, rimasto largamente inapplicato. Approvato in commissione Affari sociali della Camera, con il contributo e il consenso delle forze politiche, scientifiche e sociali, il testo aveva accolto le nostre proposte più innovative sia sul piano sociale sia su quello sanitario: **rimborsabilità della PrEP** (la profilassi Pre-Esposizione), **accessibilità del test per l'HIV ai minorenni**, integrazione di tutti i servizi per la salute sessuale, **prevenzione nelle scuole**, miglioramento dei percorsi di retention in cure, valorizzazione del ruolo delle community, inclusione del terzo settore e del test nei contesti non sanitari, valorizzazione del **messaggio U=U** (le persone con HIV in trattamento e con carica virale soppressa non trasmettono il virus), lotta allo stigma, **sostegno alla ricerca**, accesso globale e personalizzato alla terapia,

interventi per le popolazioni chiave, persone fragili e in detenzione. Parere positivo sulla legge era stato espresso anche dalla relazione del Ministero della Salute.

In questa iniziativa legislativa sono stati investiti tempo, passione e risorse sia delle associazioni che del Parlamento eletto dai/dalle cittadini/e. Esortiamo pertanto tutte le forze politiche che hanno votato a favore del testo (**FI, PD, LEU, Movimento 5 stelle, Più Europa, Lega, Italia Viva**) a ripresentarlo nella prossima legislatura, a migliorarlo riprendendo da subito il confronto con associazioni e community e ad approvarlo in via definitiva.

Chiediamo, inoltre, a tutte le forze politiche di assumere **impegni precisi sulla risposta all'HIV/AIDS**, nella direzione di quanto elaborato.

Attendiamo, infine, una **conferma urgente da parte del Ministero della Salute sul D.M. del 17 marzo 2021**, che permette l'effettuazione di **test rapidi per HIV e altre IST** da parte di operatori non sanitari adeguatamente formati. **La tutela della salute di tutte e tutti è una priorità dell'agenda politica**; un'efficace risposta all'HIV/AIDS non può che essere guidata dal rispetto per i diritti umani, dalle evidenze scientifiche e dagli impegni internazionali che il nostro Paese ha preso per l'obiettivo della Salute Globale (Obiettivi 2030).

MARIO MIELI,
NADIR
LILA
PLUS
ASA
ANLAIDS
NPS
CNCA
CICA
ARCIGAY
ARCOBALENO AIDS

Monkeypox, cosa sappiamo?

Ecco le informazioni più importanti sul Monkeypox.

Il Monkeypox è il vaiolo delle scimmie.

Si trasmette facendo sesso o per contatto diretto con le lesioni della pelle o delle mucose (bolle, ulcere, pustole, afte) o con oggetti che siano stati a diretto contatto con queste lesioni (vestiti, lenzuola, asciugamani). **Il tempo di incubazione sembra essere tra i 5 e i 21 giorni.**

Questa infezione non va sottovalutata e soprattutto come comunità dobbiamo cercare di contenerla e di **auto-monitorarci**.

In caso di contatto stretto con un caso accertato, anche in assenza di sintomi, è suggerito l'**autoisolamento** o almeno l'**astinenza sessuale**, dato che **PrEP e condom non sembrano essere efficaci a proteggerci**.

Se si riscontrano bolle, ulcere, pustole o afte in qualunque parte del corpo, febbre, linfonodi ingrossati, fastidi o dolore nel canale anale o si hanno avuti contatti con una persona che è risultata positiva al vaiolo delle scimmie, **bisogna recarsi a uno dei centri IST cittadini per un controllo.**

Nel qr code ci sono tutti gli indirizzi degli IST di Milano.

In Lombardia sono arrivate **le nuove dosi di vaccino per il monkeypox!**

Il ministero ha autorizzato la somministrazione intradermica(ID) del vaccino, questo vuol dire che **con una fiala da 0.5 ml si potranno vaccinare fino a 5 persone con una dose ID da 0,1ml!** Pertanto **con le nuove 2840 fiale si potranno vaccinare fino a 14200 persone.**

Di queste, 2000 dosi saranno utilizzate per completare il ciclo vaccinale delle persone che hanno già fatto la prima dose.

Quindi con le restanti 1200 si potranno vaccinare fino a 6100 persone!

Potranno prenotare gli uomini e le persone transgender che fanno sesso con uomini, residenti in Lombardia o domiciliati fiscalmente (con medico di base lombardo) che hanno più di 18 anni, senza limite di età, con un rischio aggiuntivo rispetto a MPX, ovvero:

- Partner multipli negli ultimi 3 mesi
- Sesso di gruppo recente
- Recente IST (ultimo anno)
- Frequentatori di cruising, saune e locali dove si fa sesso
- Utilizzo di chemsex

Per chi ha già eseguito **una vaccinazione anti-vaiolo da bambino, sarà sufficiente effettuare una sola dose ID da 0,1 ml di vaccino.**

Per tutte le altre persone invece sarà necessario completare il ciclo con 2 dosi ID da 0,1 ml.

Anche per le persone che hanno fatto la prima dose di vaccino all'estero, sarà possibile completare il ciclo vaccinale in Lombardia.

Le prenotazioni sono disponibili all'indirizzo <https://prenotasalute.regione.lombardia.it/sito/>

La quantità di vaccino è limitata: prenota solo se hai i requisiti e se sei sicuro che potrai andare all'appuntamento!



HIV e diagnosi tardive: il nuovo progetto del Policlinico Umberto I

«L'obiettivo dello studio è stimare la prevalenza di infezione da HIV nei pazienti che afferiscono al PS e migliorare il rapporto medico-paziente sul tema del test e della comunicazione della diagnosi con un aggiornamento culturale sul tema HIV» ha spiegato **Gabriella d'Ettore**, Professore Associato Malattie Infettive, Università Sapienza, Roma.

La nuova iniziativa nella lotta all'HIV, è stata presentata al convegno all'Istituto Superiore di Sanità "HIV Screening & Linkage to Care: a Public Health problem?". **Le diagnosi tardive rappresentano infatti uno degli ostacoli nella lotta all'HIV**, nonostante le nuove terapie antiretrovirali permettano una cronicizzazione dell'infezione

Se negli ultimi anni il progresso scientifico ha compiuto passi enormi, restano ancora lacune sociali e culturali da colmare. L'infezione da HIV, infatti, può essere cronicizzata. Le terapie antiretrovirali, se regolarmente assunte, rendono la viremia non più rilevabile nel sangue, come sintetizzato anche nell'evidenza scientifica **U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile**. Tuttavia, restano aperte ancora numerose questioni che rendono l'HIV una questione di Salute Pubblica a livello globale. Vi è poca informazione, soprattutto tra i giovani; l'accesso ai test è limitato; soprattutto, restano numerose le diagnosi tardive, spesso in età avanzata e con altre comorbidità. Serve dunque un maggiore impegno delle istituzioni e dei diversi specialisti.

Sul tema delle diagnosi tardive e delle difficoltà nell'accesso ai test è stato presentato il progetto realizzato attraverso una collaborazione tra i medici del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive e il Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, Università Sapienza di Roma.

«Questo studio pilota, no profit, ha l'obiettivo di creare i presupposti culturali e professionali per implementare il numero di proposte attive del test anti-HIV e, conseguentemente, il numero di diagnosi precoci dell'infezione, attraverso un coinvolgimento attivo dei clinici che operano all'interno del pronto soccorso e che con maggiore frequenza intercettano soggetti con condizioni o patologie 'indice' ha spiegato la Prof.ssa **Gabriella d'Ettore**, Professore Associato Malattie Infettive, Università Sapienza, Roma. Lo studio ha una durata di 12 mesi e avrà inizio a settembre. Sarà condotto presso il Dipartimento Emergenza Accettazione del Policlinico Umberto I con responsabile il Dott. Gioacchino Galardo. L'obiettivo dello studio è anzitutto **stimare la prevalenza di infezione da HIV** nei pazienti che afferiscono al PS; in secondo luogo, si vuole migliorare il rapporto medico-paziente sul tema del test e della comunicazione della diagnosi mediante un aggiornamento culturale sull'infezione da HIV, con particolare attenzione al concetto U=U. Tutto ciò può contribuire a rendere meno complessa, più serena e meno stigmatizzante la diagnosi stessa».

Il progetto del Policlinico Umberto I è stato presentato insieme ad una serie di analisi e riflessioni sulle nuove sfide poste dall'HIV all'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del meeting "HIV Screening & Linkage to Care: a Public Health problem?". L'iniziativa è stata patrocinata dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT), dalla Società Italiana della medicina di emergenza-urgenza (SIMEU) e

dal Gruppo Italiano per la Stewardship Antimicrobica (GISA-APS), organizzata con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

Il vaccino contro l'HBV e le nuove terapie per l'Epatite Delta

Il 28 luglio, come ogni anno, si è celebrata la Giornata Mondiale delle Epatiti promossa dall'OMS per incentivare un **maggiore impegno nella lotta alle epatiti virali**.

Le priorità oggi riguardano un'accelerazione delle regioni nei programmi di screening per l'Epatite C, l'ampliamento della prevenzione nei confronti dell'Epatite B, l'approvazione della nuova terapia per l'Epatite Delta. Il convegno "**Epatiti virali, una priorità da non trascurare**", patrocinato dalle società scientifiche AISF - Associazione Italiana per lo Studio del Fegato e SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, organizzato con il contributo non condizionante di Gilead Sciences e ospitato al Ministero della Salute, ha fatto il punto sulla situazione.

«Le diverse Epatiti richiedono azioni ad hoc ha sottolineato il Prof. **Alessio Aghemo**. Le esigenze comuni a tutte, soprattutto le più gravi HBV, HCV, HDV sono prevenzione, identificazione, trattamento. La prevenzione riguarda un intervento complessivo su tutti i fattori che hanno un effetto negativo sulla salute del fegato: consumo di alcolici, obesità, controlli regolari. **L'identificazione dei malati richiede delle capillari campagne di screening, soprattutto per l'Epatite C**, per la quale vi è lo stanziamento di 71,5 milioni per lo screening gratuito per fasce di età e in popolazioni chiave, ma l'implementazione delle azioni da mettere in atto non sono

attivate in tutte le Regioni. Per l'Epatite B l'Italia è un esempio, vista la vaccinazione obbligatoria alla nascita introdotta nel 1991, grazie alla quale il virus è quasi assente nella popolazione under 40, sebbene si riscontri ancora in altre fasce anagrafiche e in soggetti non nati in Italia. Sul trattamento ci sono due discorsi distinti: per l'HCV esistono terapie risolutive, ma il problema è nell'identificazione del sommerso; per l'Epatite Delta il nuovo farmaco bulevirtide, unico per meccanismo d'azione e somministrazione, permette di trattare anche senza interferone pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia, ma deve essere approvato in tempi rapidi affinché possa essere utilizzato”.

Come riportato dai dati AIFA, se al 3 gennaio i pazienti avviati al trattamento per l'Epatite C erano 232.004, al 4 luglio sono 239.161: poco più di 7mila. Un trend che lascia prevedere un totale di circa 14-15mila trattamenti in un anno, molti di meno rispetto al triennio precedente alla pandemia. «L'Italia è ancora in linea con l'obiettivo dell'OMS di eliminare l'Epatite C entro il 2030, **ma occorre uno sforzo in più**» ribadisce il Prof. **Claudio Mastroianni**. È fondamentale lo screening, anche perché la terapia, oltre a curare il paziente, diventa anche un importante mezzo di prevenzione per bloccare la trasmissione del virus. In questa fase bisogna muoversi in molteplici direzioni: anzitutto, si devono implementare a livello regionale tutte le politiche di screening su popolazioni target come detenuti presso gli istituti penitenziari e persone seguite dai servizi pubblici per le dipendenze (SerD), e far emergere il sommerso nelle fasce d'età previste nel decreto ministeriale. A queste politiche, solo in parte attuate, si dovrebbe aggiungere uno screening opportunistico, per cui si effettua un test ogniqualvolta una persona abbia la possibilità di farlo; ancora oggi vengono scoperti soggetti in fase avanzata di malattie

epatica. Inoltre, è necessario prorogare la scadenza dei fondi stanziati per lo screening, che scadono il 31 dicembre 2022».

Il virus dell'Epatite Delta, scoperto nel 1977 dal Prof. Mario Rizzetto, causa la forma più severa di tutti i virus epatitici. Questa epatite si manifesta solo nelle persone affette da Epatite B e purtroppo **non ci sono dati accurati sulla prevalenza sia nel mondo che in Italia**, anche per la mancanza di una terapia efficace. «Grazie alla vaccinazione contro l'Epatite B, le persone fino a 40 anni sono immuni all'infezione sia da Epatite B che da Epatite Delta» spiega la Prof.ssa **Loreta Kondili**. Tuttavia, i flussi migratori verso l'Italia da zone ad elevata prevalenza di HBV (Asia, Africa ed Est Europa) hanno influenzato l'epidemiologia dell'infezione Delta in Italia. La Piattaforma Italiana per lo studio delle Terapie delle Epatiti Virali (PITER HBV/HDV) ha riscontrato uno scenario epidemiologico clinico attualizzato in cui i pazienti nati in Italia sono più anziani, hanno una malattia del fegato avanzata, da dover ricorrere spesso a trapianto di fegato, e molte altre comorbidità; le persone migrate in Italia, invece, sono spesso giovani, con una malattia di fegato in rapida progressione e con un elevato rischio di gravi conseguenze sin dalla giovane età.

I nuovi antivirali contro l'infezione da virus dell'epatite Delta permettono nuove prospettive ottimistiche di cura.

Pertanto, serve una diagnosi precoce a cui far seguire un'appropriata terapia antivirale per diminuire l'elevato impatto clinico ed economico sul SSN della malattia da virus dell'epatite B e Delta».

Epatiti A ed E, ma non solo.

A completare il quadro delle Epatiti, vi sono la A e la E, forme autolimitanti, trasmissibili per via oro-fecale. Non provocano problemi particolari, tranne rari casi.

Per l'Epatite A sono disponibili due vaccini, raccomandati soprattutto per i soggetti a rischio: chi viaggia in Paesi dove l'infezione è endemica, chi lavora in ambienti a contatto con il virus, tossicodipendenti, contatti familiari di chi ha l'Epatite A. L'Epatite E può destare apprensione in gravidanza o nei soggetti immunocompromessi, principio che vale per ogni patologia. Dopo un picco di casi nel 2019, in Italia vi è stata una costante riduzione. Negli ultimi mesi il discorso delle Epatiti si è allargato all'Epatite acuta severa di origine sconosciuta nei bambini, posta sotto osservazione dell'OMS: dopo i cluster in Alabama e Scozia, non sono stati ravvisati aspetti preoccupanti, e anche in Italia non è segnalato un aumento dei casi

Negli ultimi mesi il discorso delle Epatiti si è allargato all'Epatite acuta severa di origine sconosciuta nei bambini, posta sotto osservazione dell'OMS: dopo i cluster in Alabama e Scozia, non sono stati ravvisati aspetti preoccupanti, e anche in Italia non è segnalato un aumento dei casi rispetto alle previsioni.

Desti preoccupazione la non ammissibilità dell'emendamento che prevedeva il rinnovo del fondo per le regioni per gli screening dell'Epatite C.

La pandemia ha ostacolato l'impiego dei fondi stanziati nel 2020.

Ma far emergere il sommerso è fondamentale per eliminare il virus dell'Epatite C entro il 2030 come previsto dall'OMS.

Il rischio che l'Epatite evolva in cirrosi o epatocarcinoma rende il tema un problema di salute pubblica.

Le recenti vicende politiche provocano preoccupazione nella comunità scientifica, già allarmata per la non ammissibilità dell'emendamento che prevedeva la proroga

di un anno, fino al 31 dicembre 2023, dei fondi stanziati nel 2020 per gli screening dell'Epatite C. La pandemia, infatti, in questi due anni ha pesantemente condizionato l'attività delle regioni nella definizione di strategie volte a far emergere il sommerso, ossia coloro che sono affetti da Epatite C ma non ne sono consapevoli.

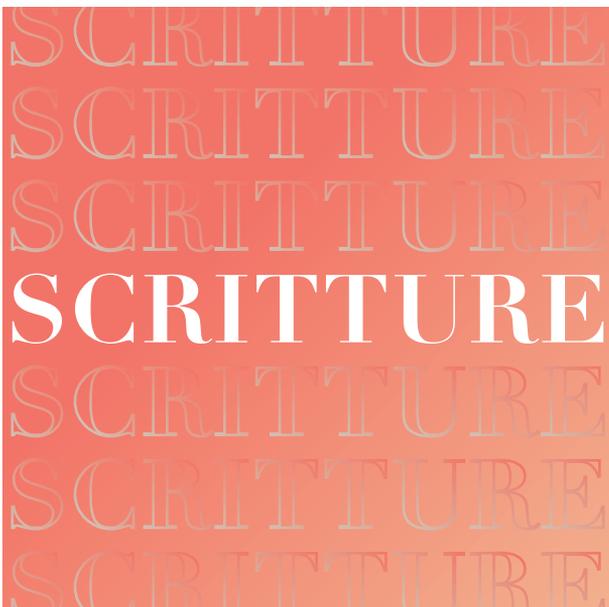
Il risultato è stato che i trattamenti si sono drasticamente ridotti rispetto agli anni precedenti, mettendo anche in discussione l'obiettivo di eliminazione del virus entro il 2030. Un traguardo promosso dall'OMS su cui l'Italia è ancora in corsa, grazie ai nuovi farmaci che permettono l'eradicazione dell'HCV in maniera definitiva, in poche settimane e senza effetti collaterali.

60^x ninety

Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**

Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com





Il signore delle formiche

“Un dottore ha detto che ai giovani fanno male i libri che hanno meno di cento anni”

Fino alla metà degli anni sessanta il reato di omosessualità in Italia non esisteva, sostituito dal reato di plagio, ereditato dal codice fascista, in vigore in quegli anni; il regime con ciò poteva negare l'esistenza di omosessuali maschi in Italia, e dell'omosessualità in genere: maschi, quelli del regime, capacissimi di odiarsi e di ammazzarsi a vicenda (naturale e normale) ma non di amarsi (innaturale).

Accadrà all'intellettuale Aldo Braibanti -filosofo, poeta, drammaturgo e rinomato mirmecologo- di essere processato e condannato per plagio (e apparentemente non per omosessualità) nei confronti di un suo giovane studente, Ettore, maggiorenne e consenziente, conquistato dal fascino intellettuale del suo professore, con il quale avvierà una relazione affettiva.

Ma nella provinciale e bigotta Piacenza di quegli anni, dove si svolge la prima parte del film, tutto ciò non era ammissibile.

Il padre di Ettore, insieme alla madre stupida e anaffettiva e al fratello invidioso e geloso, denuncerà il professore con l'accusa di plagio, mentre il ragazzo sarà rinchiuso in un

ospedale psichiatrico dove subirà durissimi trattamenti a base anche di ripetuti elettroshock, allo scopo di liberarlo dal dominio del demonio (il professore) e dai quali uscirà semi distrutto; riuscirà tuttavia a testimoniare al processo in difesa del suo amato professore, ma non riuscirà a salvarlo dalla condanna (in un primo momento a nove anni di carcere, poi ridotti a due in appello), condanna che il professore accoglierà con sublime e stoico distacco.

Il processo, ignorato dalla maggioranza degli italiani, fece scalpore negli ambienti degli intellettuali, della politica e del giornalismo. A difesa di Braibanti si schierarono Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante, Carmelo Bene, Umberto Eco, Marco Bellocchio ed altri. Soprattutto scese in campo il Partito Radicale di Marco Pannella con rumorose manifestazioni nei pressi del palazzo di Giustizia di Roma, con il risultato,



non da poco, di ottenere la cancellazione del reato di plagio dal codice penale italiano, nel 1981.

Il film di Amelio, in parte mélo e in parte courtroom movie, è a mio parere non solo un bel film, ma anche una storia che doveva essere raccontata; film lungo perché pieno di sotto temi; necessariamente lento perché concede il tempo di pensare, e poi intenso, problematico, malinconico, impegnato e profondamente politico.

La storia si svolge negli anni sessanta, io nel '68 avevo sedici anni e le cose stavano già cambiando, il vento portava buone notizie. Ma c'è altro: le canzoni che fanno parte della colonna sonora e si susseguono scena dopo scena hanno risvegliato in me emozioni in fondo mai cancellate; le emozioni che a quell'età si provano per la prima volta: allora non sapevamo che erano legate al tempo e ci sembravano inestinguibili. La scena del ballo in una balera della provincia di Piacenza tra Ettore e una ragazza innamorata di lui è uno di quei momenti adolescenziali apparentemente senza tempo, la scena di una dichiarazione d'amore fatta solo con gli occhi, ma della quale Ettore non si accorgerà. Secondo alcuni critici Amelio con questo film ritrova lo spessore e la capacità espressiva dei suoi film migliori, di impegno politico in senso lato ed emotivamente caldi, come Porte aperte e Colpito al cuore ai quali aggiungerei Ladro di bambini e Così ridevano.

Ma voglio chiudere ricordando uno dei personaggi più belli del film, la madre di Aldo Braibanti, che amerà suo figlio sempre e in ogni caso, forte, sola, dolcissima e lucida, invincibile.

** Un dottore ha detto che ai giovani fanno male i libri che hanno meno di cento anni: è una frase che la terrificante madre di Ettore pronuncia accusando Braibanti di plagio e spedendo il figlio al manicomio.*

Flavio Angiolini



HIV A QUATTR'OCCHI

la serata informativa dedicata a chi
l'ha scoperto da poco





ASA al Pride

Quest'anno ASA – con Milano Check Point- ha partecipato al Pride sul carro di **Noloso, Botox, Silicone**. Quest'ultimo è il noto locale di Bianca Lamessa e Andrea Toffolo, grandi amiche e sostenitrici dell'associazione. Infatti, la collaborazione prosegue da tanto tempo e i volontari dell'associazione sono spesso a somministrare test e a fare azione di prevenzione al Botox Silicone.

Tra colori e musica, canti e danze sono stati distribuiti i volantini su le infezioni sessualmente trasmissibili. Anche al Pride, forse è meglio dire soprattutto al Pride, ASA si impegna per fare informazione e prevenzione.

Infatti, sui laterali del carro, oltre ai nomi e ai loghi, spiccava la scritta “U=U”. Uno slogan così importante che dovrebbe essere centro di una campagna di informazione del Ministero della Salute, invece tutto tace e la maggior parte dei medici non ne conosce il significato.

Ripetiamolo: **U=U, Undetectable= Untrasmissibile**, vale a dire: “**Non rilevabile =Non trasmissibile**”.

In altre parole, la persona HIV+ in terapia efficace da almeno sei mesi non può più trasmettere il virus.







Iniziamo con **“We are family”** di **Giovanni Follesa** per Janus editore. Il saggio -con i contributi di Monica Cirinnà, Ivan Scalfarotto, Arc OdV e Antonio Rotelli- racconta la storia di dodici coppie sarde che hanno deciso di unirsi civilmente. In queste storie moderne c'è molta complessità e altrettanta felicità: ci ha adottato una figlia o un figlio, chi lo aspetta, chi è addirittura riuscito a battezzarlo in chiesa. E c'è chi convive da quarant'anni, quando i diritti civili non esistevano.

Però siamo sempre in ritardo, negli altri Paesi europei c'è il matrimonio egualitario che i nostri politici non ci pensano proprio ad approvare. Le interviste sono state registrate tra il 16 marzo e il 2 agosto 2021, ovviamente sono stati affrontati anche il tema omotransfobia e DdlZan, e nessuno poteva immaginare che il 28 ottobre il Senato avrebbe affossato la legge. Tra settembre e ottobre **presenteremo il saggio sui canali social di ASA con l'autore Giovanni Follesa.**

Somara edizione ci fa un altro bel regalo: **“Sai che tornerò”** di **Mercedes Monmany** con l'introduzione di Nadia Fusini. Il saggio si concentra sulla letteratura, sia narrativa che memorialistica, della Shoah, scegliendo tre grandi autrici morte ad Auschwitz: Irène Némirovsky, Gertrud Kolmar e Etty Hillesum. Attraverso i destini delle tre scrittrici, diversi in origine ma, alla fine, legati dalla barbarie, Monmany ricostruisce la scomparsa di gran parte dell'intelligenza europea e della tradizione della civiltà ebraica che tanto ha plasmato l'identità del continente da Spinoza fino all'irrompere del totalitarismo.

Ma, allo stesso tempo, descrive la loro invincibile volontà di vivere, la loro preoccupazione per gli altri, il loro ottimismo che si riflette nel titolo del volume, **“Sai che tornerò”**, come hanno scritto più volte nelle lettere ad amici e familiari. Le tre autrici si erano date una missione: preservare l'umanità nella sua interezza.

“I grandi sognatori” di **Rebecca Makkai** per Einaudi è ambientato a Chicago tra il 1985 e il 2015. Sì, si parla di HIV/Aids ma senza autocompatimento, con un linguaggio asciutto, quotidiano, impastato di dialoghi rubati alla realtà. A chi c'era nel 1985, può scappare la lacrimuccia. A me è successo. Al giovane Yale Tishman non manca niente: ha un lavoro gratificante, una relazione stabile, un gruppo affiatato di amici. Ma il mondo intorno a lui sta crollando. La nuova epidemia di Aids si diffonde rapidamente e lui vede ammalarsi e morire molti amici. Nel 2015 è tutta un'altra storia, anche se ritroviamo alcuni personaggi, sono passati 30 anni e molte cose cambiano.

Non è detto che sia solo in meglio.

Se avete voglia di un bel romanzo, lo avete trovato.

E infine un giallo.

“La calda estate del commissario Casablanca” di **Paolo Maggioni** per Sem Edizioni riesce a trasportare il lettore da un'altra parte e liberare la mente dalla quotidianità. Forse sono di parte perché è ambientato a Milano e io sono milanese, però ritrovare linguaggio e certe abitudini tipicamente legate agli abitanti del capoluogo lombardo, mi ha fatto sorridere. Nel romanzo c'è la **“michetta”**, per molte generazioni il simbolo della panificazione milanese e poi sparita da tante panetterie. Viene citato anche il **“Capolinea”**, lo storico locale sul naviglio grande chiuso nel 1998 dove nel 1984 si esibì il grande Chet Baker e dove ho imparato ad amare il jazz. Il romanzo è ben scritto, del resto l'autore è abituato a usare le parole, anche se non sempre un buon giornalista diventa un bravo scrittore. Consigliatissimo a chi ha voglia di distrarsi e di ragionare su questo mondo dove, come dice Casablanca: **“I bastardi sono tanti. Troppi”**.

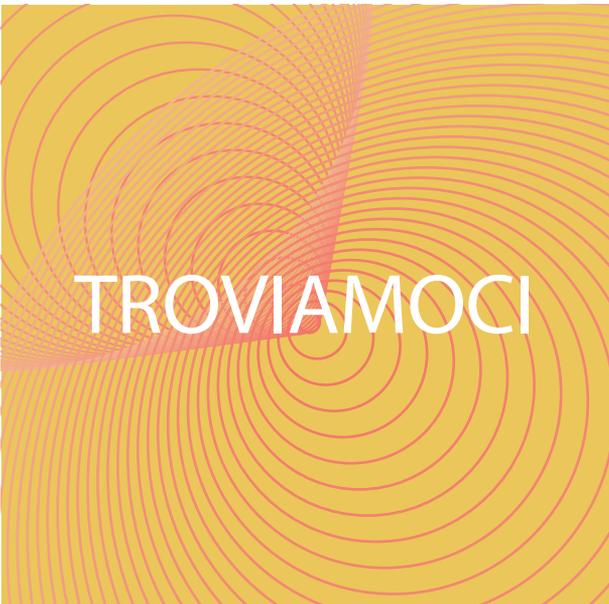
Inoltre vi ricordo che in ASA a Milano in via Arena 25 - vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati. Buona lettura.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE



TROVIAMOCI

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone

condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sier+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sier+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Giulia, sono una donna di 56 anni indipendente. Cerco un uomo max 60 anni per amicizia, poi si vedrà. Zona Milano e periferia. Grazie a chi mi risponde. Un dolce sorriso a chi mi legge. Ciao ayta65mi@gmail.com

**Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepium@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.**

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



**ASA organizza un gruppo
psicoterapeutico a
sostegno delle persone
con problemi di
dipendenza da
chemsex.**

Per
informazioni
chiama lo
02 58107084



**LE NOSTRE
ATTIVITÀ**

Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counselling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei Nomi sono state digitalizzate, grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito <https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

HIV/IST info-Point : Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com.

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

Essepium: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr Mercatino Solidale: Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere positivo... o lo sa da molto e ha voglia di condividere. Ogni secondo martedì del mese, alle 21,00 in via Arena 25 (MM2 S.Agostino/Porta Genova)

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese, dalle 18 alle 21, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepium@asamilano.org